



NUMERO 143 ANNO 36

LUGLIO 2023

FGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato faratismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

Gasteiz e Bologna



INDAR BASKONIA 1986

FGSSA dei LEGNI 1976

"FOSSA" ANNO 36 NUMERO 143 - LUGLIO 2023
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA FOSSA dei LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI FORTITUDO BASKET
BOLOGNA

www.fdl1970.net

fanzine chiusa il 17 LUGLIO 2023

SOMMARIO

- PAG.1 - GASTEIZ E BOLOGNA
- PAG.2 - SOMMARIO + INTRO
- PAG.3-4-5 - IL DIARIO DI CASA
- PAG.6 - ONGI ETORRI INDARI!
- PAG.7-8-9 - NESSUNA TEMPESTA... FOSSA E L'ALLUVIONE
- PAG.10 - BOTTEGHINO DI ZOCCA - RIFLESSIONE
- PAG.11 - FOSSA ON THE ROAD: PISTOIA - PIACENZA
- PAG.12 - TORINO - MILANO
- PAG.13 - CENTO GARA 1 -
- PAG.14 - CENTO GARA 2 - CREMONA GARA 1
- PAG.15 - CREMONA GARA 2
- PAG.16 - 26 MARZO, FESTA "12° IN CAMPO"
- PAG.17 - 30 ANNI DI ONDA D'URTO IMOLA
- PAG.18 - ANCORA DIFFIDE
- PAG.19 - FESTA FOREVER ULTRAS
- PAG.19 - CIAO ANTONIO, UN ULTRAS NON MUORE MAI
- PAG.21 - PER NOI LA STORIA È CHIARA
- PAG.22 - FOSSA FLASH E DEDICHE



INTRO

Di nuovo una Fanza slittata in avanti, in attesa di buone nuove a livello societario ma non solo: tantissime le attività che il Gruppo continua a portare avanti anche se il campionato è finito. Questa è la Fanza che chiude la stagione 2022/23 e verrà distribuita con buonissime probabilità alla classica Festa in "piscina" di chiusura dell'anno.

Le attenzioni in queste settimane sono tutte indirizzate ai movimenti in seno al cambio di Società che Fossa auspica da diverso tempo e che ha portato il Gruppo ad una ulteriore presa di posizione verso la fine di Giugno: esposizione dello striscione: O SI TAGLIA CON IL PASSATO O FOSSA "ASSENTE GIUSTIFICATO". Il messaggio è ovviamente chiaro, chi sta portando avanti le trattative lo sa bene ma le voci continue di una sorta di cordone ombelicale non reciso del tutto non può che farci alzare l'asticella.

Attorno a noi lo striscione viene apprezzato ma in qualche maniera anche strumentalizzato. Ognuno fa le sue scelte e percorre le sue strade, quella di Fossa è chiara da tempo, solo chi non vuole vedere fa finta che non si sia fatto nulla precedentemente, cazzi loro. La nostra attenzione invece è altrove, è indirizzata al bene della Fortitudo e su questo non transigiamo! La guardia è ancora alta!

Il Diario di Casa...

09/03 – Veniamo a sapere che dalle parti di Cantù c'è un po' di agitazione a riguardo delle F4 di Coppa Italia della LBA perché l'11, in semifinale, si incontreranno i Canturini con i nostri gemellati di Cento, e voci insistenti dicono che saremo a fianco dei ragazzi di Cento. Purtroppo, non è così, ma facciamo i nostri migliori auguri ai Centesi di divertirsi! E si divertono, però per metà. Vincono con Cantù ma purtroppo perdono la finalissima contro la Vanoli Cremona. Speriamo per i Centesi in una prossima occasione!

Sempre il 9 Marzo incomincia la seconda fase del campionato di HSLB. Palla a due ore 21-45 contro Felsina. Vittoria dei leoni 46-32.

19/03 – Trasferita a Pistoia con sosta culinaria in quel di Porretta in ballotta con la sezione Appennino! Tutto riuscitissimo! A Pistoia si sfiora la vittoria, che ci sfugge al supplementare. Non sfugge solo la partita ma anche la calma quando i giocatori di Pistoia pensano bene di deriderci. La tensione è molto alta perché questa ennesima sconfitta sul filo di lana fa innervosire un po' le persone. Da registrare un saluto particolare portatoci dalla figlia dell'Ex Presidente di Pistoia Maltinti che con noi è sempre stato molto gentile. Sembrano lontani anni luce i tempi in cui con gli Untochables era battaglia ad ogni partita.

24/03 – Presenza in Città dei Berserkers, Gruppo del Real Madrid con cui ci eravamo sfanculati nel Marzo 2013 a Gasteiz durante una nostra visita ai ragazzi degli Indar Baskonia. Il 10 Marzo di quell'anno era in programma Baskonia – Real Madrid e noi avevamo partecipato, sia all'entrata, che dentro, che all'uscita, ai tentativi di scambi di saluti tra i Baschi e loro. Bene dopo 10 anni esatti eccoli sbarcare a Bologna in Eurolega contro le baVe e all'interno del palazzo pensano bene di ricordarsi del nostro passato. Grazie delle dediche, speriamo di rivederci presto.

26/03 - Partita casalinga contro quei puzzonei forlivesi. Rispondiamo al loro striscione dell'andata controbattendo con "a maggio non nasce nostro figlio ma un altro forlivese coniglio", che però non viene fatto entrare. Ci imponiamo 72-70.

01/04 - Dopo la spedizione di Baraldi in spagna, usciamo con la raccolta firme per la wild card Eurolega da assegnare alla virtus.

02/04 – Inizia la fase ad orologio. Presso il Pick'n'Roll viene presentata la figurina dedicata a Teo Alibegovic e alla salvezza del 2/4/1992. Oltre a firmare le figurine, Teo firma anche per la wild card. Grazie di tutto, non smetteremo mai di ringraziarti. Dopo le figurine la partita; ospitiamo Torino, squadra ostica, tifoseria spaccata in due nel settore ospiti. Perdiamo dopo un tempo supplementare 89-92.

07/04 - In ricordo del nostro Leone Massimino, viene organizzata una festa in suo onore.

08/04 - Con Pasqua alle porte ci dirigiamo in quel di Piacenza (o Casalpusterlengo??? Boh vabbè...) tifoseria casalinga nulla, perdiamo 91-73.

19/04 - Partita al PalaDozza contro l'Urania Milano, incontriamo il mitico Matteo Montano regalandogli una nostra sciarpa. Ci vediamo protagonisti di una contestazione, primo quarto in silenzio con striscione esposto che recita "IL VOSTRO IMPEGNO MERITA IL NOSTRO SILENZIO". Tifoseria ospite "lungomare" con 4-5 persone, nulla di che. Dopo un primo tempo a dir poco osceno (30-46) rimontiamo nel secondo imponendoci sugli avversari 73-64.



20/04 – Arriva la notizia che un vecchio Leone ci ha salutato: Pino. Faceva parte degli XXL oltre che essere lo zio di Matteo Chillo. Il Gruppo esporrà uno striscione in suo ricordo nella partita di Torino.

23/04 - Trasferta a Torino, partiamo col piede giusto con il pullman che non si presenta alla partenza, ci organizziamo con 9 macchine, ingresso al palazzo che ci vede silenziosi per il primo quarto della partita. Ovviamente, come a Bologna la loro tifoseria è divisa, intonano cori contro la virtus. Perdiamo 86-80.

26/04 - Pallavicini-HSLB ultima partita del girone prima della semifinale. Nostra vittoria per 58-67.

30/04 - Partita casalinga contro Piacenza. Ai Giardinetti organizziamo la prima edizione della “PorkFest”, con il ricavato che andrà destinato ai ragazzi diffidati. Dentro al Palazzo perdiamo nuovamente: 76-84.

03/05 - Gara 1 semifinale playoff, HSLB-Futura. Incontriamo i nostri rivali storici che, nonostante i loro inutili tentativi allenandosi nella nostra palestra “per conoscere il campo”, perdono il primo match playoff. 57-51 per noi.

07/05 - Trasferta in quel di Milano, proseguiamo con il quarto in silenzio. Con la probabilità di fare incontri ravvicinati del terzo tipo restiamo in orecchia per buona parte del viaggio di ritorno. Tifoseria casalinga poco più numerosa dell’andata. Perdiamo 87-79.



10/05: Sul fronte Hic Sunt Leones Basket si gioca gara 2 di semifinale. A stò giro si perde, 56-51 per il Futura. Serie sull’ 1-1. Sul fronte Fortitudo esce un comunicato sull’esonero di Dal Monte

14/05 - Gara 1 playoff contro Cento; bella accoglienza da parte dei nostri gemellati. Entriamo al palazzo ed esponiamo due striscioni “CURVA EST MONTECATINI CHIUSI DENTRO PER EVITARE CASINI” e “FORLIVESE VESCICA TOSTA FINO A BOLOGNA NEANCHE UNA SOSTA”, relativi ai fatti del 7 maggio lungo l’autostrada. Omaggiamo anche la nascita del bimbo di un ragazzo del nostro gruppo. BENVENUTO LEONARDO. La Fortitudo perde 91-73. 1-0 Cento.

15/05 - Gara 3 semifinale Hic Sunt Leones, si torna al PalaSavena. I ragazzi perdono 39-62. 2-1 per gli altri.

17/05 - Ricordiamo il nostro amico e compagno di curva Stefanone. Con un breve comunicato usciamo sui nostri canali chiedendo il rinvio di gara 2 a Cento causa la violenta alluvione.

19/05 - Gara 2 in quel di Cento, l’Aquila porta a casa la partita imponendosi 74-88 pareggiando i conti: 1-1. In gradinata ricordiamo Stefanone, Bozza e dedichiamo uno striscione agli alluvionati dell’Emilia-Romagna: “NESSUNA TEMPESTA DISTRUGGERÁ LA NOSTRA GENTE”.

20/05 - Una delegazione di 35/40 leoni si dirige a Botteghino di Zocca per dare una mano ai ragazzi del paese a ripulire le strade e le cantine dal fango.

21/05 - Dopo la faticosa giornata a Botteghino ci troviamo al PalaDozza per gara 3 contro Cento. La Fortitudo si impone 90-71 sulla compagine centese. Serie ribaltata 2-1.

24/05 - Gara 4 playoff con Cento. Dopo una faticosa partita punto a punto si chiude la serie 3-1. Avanti con Cremona per le semifinali.

27/05 - Un’altra delegazione di Leoni, sempre pronta e disponibile ad aiutare chi si trova in difficoltà, si reca in terra faentina.

Alla sera, per la semifinale regionale, Hic Sunt Leones è al PalaSavena per fronteggiare la squadra di Carpi. Vinciamo con la paglia in bocca e si vola in finale. 81-48

28/05 – A seguito di una denuncia pubblica della società di Cento per degli episodi di razzismo al PalaDozza in occasione di Gara 3, esce un comunicato congiunto di Fossa dei Leoni e Settore Zimmer

dove rigettano questi comportamenti. E' bene precisare che non sono i due Gruppi al centro della polemica ma degli spettatori isolati.

Il 28 inizia anche la semifinale con Cremona. Sono in tanti i Fortitudini nella città Lombarda, a parte il caldo infernale nulla di particolare. Fortitudo perde 83-74.

Sempre il 28 c'è la finale regionale CSI e Hic Sunt Leones si gioca il tutto per tutto contro i campionissimi del Santos. Gli stessi incontrati l'anno scorso a Cesenatico. Gli arbitri, ambigui e spaccamaroni con il nostro pubblico, fanno uscire vincitrice la squadra dei Santos. 61-64.

30/05 – La gara 2 di semifinali playoff contro Cremona si gioca proprio in occasione del 23esimo Anniversario del nostro primo scudetto. Il costante caldo e l'assenza di acqua al bar ci portano all'esasperazione, protestando per l'acqua veniamo caricati senza motivo dal reparto celere inviata da Padova. La Fortitudo perde nuovamente 87-75. 2-0 per loro.

31/05 - Neanche il tempo di riprendersi da Cremona che i nostri ragazzi di Hic Sunt Leones son già in campo a giocarsi gara 4 delle semifinali del campionato CSI. Purtroppo, ne usciamo sconfitti, il Futura si impone 49-44 finisce così la stagione senza aver vinto un cazzo. D'altronde non possiamo sempre vincere qualcosa...

02/06 - Gara 3 semifinali playoff. Partita con annessa coreografia semplice ma d'impatto, riesce a far guadagnare la vittoria alla Fortitudo dopo una combattutissima partita risolta dopo un tempo supplementare. 93-92 con tiro allo scadere di Fantinelli. 2-1.

04/06 - Gara 4 semifinale playoff. La Fortitudo perde 49-69. Fortunatamente si chiude la stagione.

17/06 - Veniamo invitati a partecipare al torneo di calcio a 7 alla festa degli Urb, noi campioni in carica usciamo subito nella fase a gironi. Arriviamo secondi alla gara di birre; anche se in pochi portiamo altissimo il nome del Gruppo!

19/06 - Dopo le notizie uscite riguardo presenze ambigue che circolerebbero ancora in società, esponiamo uno striscione al palazzo: O SI TAGLIA CON IL PASSATO O FOSSA "ASSENTE GIUSTIFICATO". Da questo momento, quasi ogni giorno, escono notizie di cordate, cambi societari, nomi di imprenditori, vendite. Staremo a vedere, lor signori sono avvertiti!



ONGI ETORRI INDARI!

L'ARRIVO A BOLOGNA

Venerdì 24 febbraio, il giorno della partita tra Baskonia e l'altra squadra di Bologna, abbiamo accolto in città i ragazzi degli Indar, al seguito della loro squadra. Una delegazione di noi è andata a prenderli in aeroporto e subito dopo ci siamo spostati in trattoria per una buona dose di tagliatelle e crescentine. Da subito abbiamo creato un'atmosfera calda, accogliendo i ragazzi davanti al ristorante con torce, fumogeni e alcuni cori. È anche stato esposto lo striscione "Ongi Etorri Indar" (Benvenuti Indar). Il pranzo è proseguito all'insegna della balotta e del divertimento fino a quando, più tardi nel pomeriggio, è arrivato il momento di iniziare a pensare alla partita.

Intorno alle 16.30 ci siamo spostati al circolo Trigari, in zona pala fiera, con i nostri fratelli Baschi per dare loro supporto prima e durante la partita. Dopo le dovute presentazioni per coloro che non erano presenti al pranzo, il clima ha iniziato a surriscaldarsi. Per molti di noi era la prima volta che si andava ad assistere ad una partita, come gruppo Fossa che non fosse della Fortitudo; quindi, le emozioni erano molto diverse rispetto ad una solita domenica, e i ragazzi Baschi, con i quali si è creato un legame molto solido e fraterno fin da subito, ci hanno trasmesso ancora più fotta e tutti noi eravamo sempre più carichi per entrare e dare il nostro supporto.

LA PARTITA: virtus – BASKONIA

Dopo un po' di tempo passato a cantare e a bere delle birre per scaldare la voce, è iniziato il corteo dal circolo fino all'ingresso del palazzo, per poi supportare i nostri fratelli anche durante il corso della partita, senza mai fermarsi un attimo. Durante la partita è stato esposto lo striscione "Indar-Fossa uniti per sempre". Sul campo partita persa, sugli spalti, dalla loro parte nulla di che da segnalare, dalla nostra parte un bel tifo, incessante e rumoroso per tutti i quattro quarti. A fine partita qualche screzio verbale con i settori confinanti, ma niente di che. Dopo la partita la serata è continuata in centro, dove tutti assieme siamo andati a bere al Pratello fino a tarda sera, anche dopo una sconfitta, più carichi che mai. A fine serata abbiamo salutato i nostri gemellati per poi rivederli il giorno dopo.

IL GIORNO DOPO

La mattina successiva ci siamo trovati al Paladozza per far fare un giro della città ai ragazzi, anche considerando che la maggior parte di loro non era mai stata a Bologna. La prima tappa è stata dentro al Paladozza, un bel giro nella nostra casa. Dopodiché abbiamo proseguito per il centro, attraversando i luoghi simbolo della città, con un paio di foto di rito sotto i monumenti più importanti. Dopo la lunga passeggiata siamo finiti di nuovo al bar, per rifocillarci e fare le ultime bevute prima di salutare i ragazzi. Verso metà pomeriggio abbiamo salutato i nostri fratelli e li abbiamo riportati all'aeroporto, concludendo una gran bella "due giorni" durante la quale si è creato un forte legame, specialmente considerando la giovane età di quasi tutti noi e loro, e il fatto che non ci eravamo mai incontrati.

Una menzione d'onore per alcuni di loro che hanno deciso di spostare il volo e rimanere un giorno in più a Bologna per restare in balotta e venire a vedere la partita allo stadio il giorno successivo, tra l'altro vinta. Con gli ultimi di loro rimasti ci siamo salutati subito prima di partire al seguito della Fortitudo per la trasferta a Ravenna.

A PRESTO REGAZI FOSSA-INDAR UNITI PER SEMPRE!

NESSUNA TEMPESTA... FOSSA E L'ALLUVIONE

Durante la notte tra il 16 e il 17 maggio di quest'anno alcune zone dell'Emilia-Romagna sono state colpite da un'alluvione che ha provocato inondazioni, straripamenti di case, strade e terreni. I morti evacuati arrivano a più di La Fortitudo è approdata ai partita in trasferta a Cento. partita; Fossa è indecisa sul forte, tra l'altro c'è anche l'allerta meteo rossa che sconsiglia gli spostamenti seppur brevi. Si decide di andare e si fa uscire un comunicato. A Cento si espone lo striscione "Nessuna tempesta distruggerà la nostra gente" parafrasando un po' quello che campeggia ormai da decenni in alto della nostra Curva Schull. Si vince e si



dei danni irreparabili, frane, crolli, fiumi e torrenti che hanno invaso si contano in una quindicina e gli trentaseimila. Un disastro!

va sull'1 a 1. Quel pomeriggio prima della partita però grazie ad una encomiabile organizzazione caratterizzata da un



vorticoso turbinio di messaggi, foto e vocali su una chat creata appositamente, si riesce ad organizzare una spedizione per aiutare i cittadini di Botteghino di Zocca, sui colli sopra Bologna, paesino con la maggior parte delle case ricoperte di fango nei piani bassi, cantine e garage. Non appena è arrivata la segnalazione ad uno di noi (abitante lì vicino) ci

Comunicato FdL 1970 del 19/05/2023

Questa sera Fossa sarà al suo posto, ma la testa sarà altrove, a tutti quei ragazzi impossibilitati a venire a causa dei disastri causati negli ultimi giorni e a tutta la gente che in questo momento sta combattendo una partita più importante di una semplice partita di basket.

Per questo motivo ci saremo anche domattina, ore 8.30 al PalaSavena per andare ad aiutare chi ne ha realmente bisogno. Invitiamo tutti i tifosi Fortitudo ad unirsi a noi, consigliando abbigliamento consoni e portando qualsiasi cosa che possa servire in questa situazione. Per info 340-7075005 o stasera nel settore ospiti a Cento



siamo tempestivamente mossi comprando tutto il necessario materiale che potesse servire: pale, badili, scope, tiracqua, stracci, guanti, kway, stivali e stivaloni... Vengono passati al setaccio Leroy Merlin, Mop, BricoMan e tante



ferramenta della città e provincia. Con un patrimonio di attrezzatura invidiabile finanche alla Protezione Civile, sabato 20, punta al Palasavena alle 8 e partenza; arrivati a Botteghino, ci attendono e ci affidano alcune attività e smistandoci tutti in alcuni appartamenti adiacenti al fiume esondato i giorni precedenti. La situazione del Botteghino, seppure



imparagonabile alla catastrofe in Romagna, era comunque disagiata, con metri di fango nelle cantine delle abitazioni, oggetti, giochi e altri beni da buttare via, e giardini che sembravano paludi. Ci siamo divisi per appartamenti e abbiamo iniziato a spalare e a liberare le cantine e garage, attività che ci ha impegnato per diverse ore poiché il fango

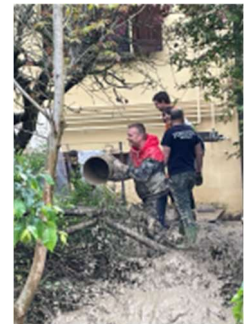
non finiva più. Infine, siamo andati nel parco della parrocchia a spostare la legna residua dalla caduta di qualche albero. I proprietari delle case e la gente del cuore, tra chi ci filmava mentre spalavamo, fino ad svuotavamo la cantina, ci ha offerto i caffè e uno dei mai mangiati. Ci preme ringraziare in maniera speciale senza i quali il lavoro sarebbe stato molto più macchinoso. Uno dei due è addirittura riuscito a sporcarsi di fango e ha permesso ad un addetto della protezione civile di tornare a casa anzitempo dalla propria moglie. Una menzione particolare ad uno di noi che nell'impeto delle proprie passioni ha



posto ci hanno ringraziato una signora che, mentre le migliori salami al cioccolato i nostri due coordinatori



scaraventato nel fiume il fango con tutto il secchio, scatenando le ire degli ambientalisti. Ci scusiamo con il Torrente Zena per la nefandezza e prendiamo le distanze dal fossaiolo incauto. Alla fine, siamo ritornati a casa molto soddisfatti del lavoro svolto e i Pioresi hanno avuto modo di ringraziarci affettuosamente sui loro canali social.



L'indomani domenica 21, per non farci mancare nulla c'è gara 3. L'entusiasmo è



creciuto dopo la vittoria di gara 2, e si prevede molta affluenza al Palazzo. Fossa decide di organizzare una raccolta "last minute" di beni di prima necessità da destinare alle popolazioni alluvionate. Il gruppo è già stracollaudato per questo tipo di iniziative e in "batter di ciglia" tutto quanto serve è pronto e viene divulgata la locandina. La raccolta avviene in tre



giornate: gara 3, gara 4 (anch'essa in casa) e martedì in Furla prima della nostra riunione settimanale. I risultati sono ancora una volta sorprendenti, i numeri dicono una cinquantina di scatoloni con alimenti, una quindicina di sacchi grandi con carta igienica etc, una decina di coperte, 4 pale, cibo per animali più varie borse della spesa piene zeppe.



Anche per la raccolta del martedì 23 in Furla (quindicina di scatoloni) e per quella di gara 4 i risultati sono ben oltre le nostre aspettative. Il popolo fortitudo è stato veramente generoso e sensibile alle nostre iniziative, cogliamo l'occasione ancora una volta per ringraziarlo. Così come ringraziamo per la collaborazione gli Ultras del BFC ai quale abbiamo consegnato gli scatoloni della prima raccolta che sono stati destinati agli alluvionati di Vado.

Fossa si era anche attivata nel frattempo per la produzione di magliette il cui ricavato andrà devoluto poi in beneficenza alle popolazioni colpite dal disastro. Sul banchetto, durante Gara 4, vanno a ruba, e nel frattempo si inizia a pensare dove si potrebbe andare il sabato successivo (cioè, quattro giorni dopo) a fare i volontari.



Abbiamo avuto già l'esperienza precedente quindi siamo già sul pezzo.

Vinciamo gara 4 e La Effe va in semifinale contro Cremona. Noi invece il 27 andiamo a Faenza.

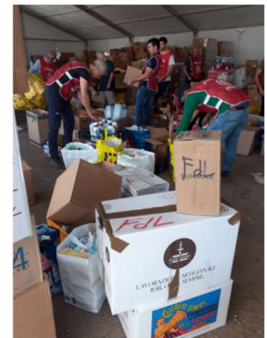
Appuntamento anche stavolta al parcheggio del PalaSavona e in un'oretta arriviamo a destinazione. Parcheggiamo le nostre auto presso un centro commerciale e tutti insieme ci dirigiamo presso la zona che ci hanno "assegnato". Un isolato tra via Bergantini, Via Lapi e Via Monti devastato dal fango provocato dall'esondazione del fiume Lamone. Lo scenario che incontriamo è simile a quello di Botteghino, qui stavolta troviamo interi appartamenti al primo e secondo piano e totalmente svuotati in quanto sommersi dal fango e cantine in pessime condizioni. Il quartiere è KO, le fognature sono intasate, il fango che spalavamo da una parte si riversava quasi

giorni si da un'altra parte, una sorta di tela di Penelope senza fine, in sintesi lavoro inutile, ma comunque prezioso soprattutto per le famiglie che da quasi 10 erano rimboccate le maniche e lavoravano dall'alba al tramonto. Sono esperienze che non le vivi e non le provi non sari mai in grado di capire quello che è realmente successo e cosa e come la gente ha vissuto quei momenti. Fossa, per queste ragioni, va in prima linea e non si tira indietro; dove c'è da far del bene, Fossa si organizza e va.

giorni si



Gli scatoloni che avevamo raccolto a Palazzo per Gara 4 (un furgone pieno!) invece sono stati da noi consegnati al Centro Smistamento di Faenza. Anche lì ci hanno ringraziato calorosamente.



invece sono stati da noi consegnati al Centro Smistamento di Faenza. Anche lì ci hanno ringraziato calorosamente.



Ritorniamo distrutti da Faenza ma soddisfatti e con la testa già alla trasferta a Cremona dell'indomani. Ulteriori ringraziamenti li abbiamo ricevuti dalla Sindaca di Pianoro, che ai primi di luglio ci ha invitati in Municipio per consegnare a noi e agli altri volontari una pergamena di ringraziamento e riconoscimento per quanto fatto a Botteghino durante il periodo dell'alluvione. Grazie a tutte, a tutti e a Fossa e ...



NESSUNA TEMPESTA DISTRUGGERA' LA NOSTRA GENTE

BOTTEGHINO DI ZOCCA

Appena successa la tragedia dell'alluvione, ci siamo subito attivati come gruppo per capire in che modo potessimo dare il nostro contributo. Dopo una prima fase in cui sembrava complicato e in cui pareva ci si dovesse segnare in una lista in attesa di essere chiamati dal comune o dalla protezione civile, tramite passaparola e grazie al consenso del vicesindaco di Pianoro, abbiamo ricevuto il via libera per andare a Botteghino di Zocca, località particolarmente colpita nel bolognese. Dopo qualche difficoltà nell'approvvigionamento del materiale più idoneo come guanti, pale, kway e stivaletti girando per Leroy Merlin, ferramenta vari e Dechatlon, abbiamo messo su una bella Sabato 20 maggio, punta al PalaSavena alle 8 e partenza; arrivati a Botteghino, ci attende la protezione civile, e dopo un primo momento in cui sembra non riescano ad affidarci delle attività (l'aria era del tipo "grazie di essere venuti, ma bastavate in 7/8 persone"), riescono a smistarci tutti in alcuni appartamenti adiacenti al fiume esondato i giorni precedenti. La situazione del Botteghino, seppure imparagonabile alla catastrofe in Romagna, era comunque disagiata, con metri di fango nelle cantine delle abitazioni, oggetti, giochi e altri beni da buttare via, e giardini che sembravano paludi.

Ci siamo divisi per appartamenti e abbiamo iniziato a spalare e a liberare le cantine e garage, attività che ci ha impegnato per diverse ore poiché il fango non finiva più. Infine, siamo andati nel parco della parrocchia a spostare la legna residua dalla caduta di qualche albero. I proprietari delle case e la gente del posto ci hanno ringraziato di cuore, tra chi ci filmava mentre spalavamo, fino ad una signora che, mentre le svuotavamo la cantina, ci ha offerto i caffè e uno dei migliori salami al cioccolato mai mangiati. Un ringraziamento speciale ai nostri due coordinatori senza i quali il lavoro sarebbe stato molto più macchinoso. Uno dei due è addirittura riuscito a sporcarsi di fango e ha permesso ad un addetto della protezione civile di tornare a casa anzitempo dalla propria moglie!

NESSUNA TEMPESTA DISTRUGGERA' LA NOSTRA GENTE!



RIFLESSIONE

Il mondo Ultras si è mobilitato come non mai per l'alluvione in Emilia-Romagna. Sono tantissimi i Gruppi che hanno raccolto i beni di prima necessità e sono partiti per dare una mano nei luoghi del disastro, principalmente in Romagna.

E tanti sono stati i ringraziamenti, fatti tramite striscioni allo stadio o attestati dalle autorità, di chi questi aiuti li ha ricevuti.

E qui i vari borghesucci, che si stracciano le vesti per condannare gli scontri tra Gruppi, dovrebbero fare una bella riflessione e capire perché questi "teppisti" si siano prodigati, al di là delle

rivalità di campanile, ad aiutare i "nemici". Ma crediamo, anzi sappiamo, che il cervello costoro non lo usino, troppa fatica! È più comodo scrivere da un ufficio con il condizionatore e condannare, ad esempio, dalle colonne di un giornale un mondo che non sanno nemmeno come è fatto. Di sicuro il mondo Ultras è pieno di contraddizioni, siamo i primi ad ammetterlo, ma è vero ed è molto meglio di certi ambienti di questa Società che giudica e bastona senza conoscere i propri figli!



19 MARZO, PISTOIA

Oh, finalmente una trasferta corta, possiamo partire alle 16 e rientrare alle 21... a momenti ci mettiamo meno che in casa! Figuratevi se potevamo regalarci un polleggio del genere!!! Per rovinarci la vita ci hanno pensato i mattacchioni della sezione Appennino invitandoci a Porretta per un aperitivo in loco. Punta pertanto anticipata alle 13, un pullman da 50 strapieno più un altro da 20 posti al seguito... ah che belle le strade di montagna, non vedevamo l'ora!!! Fortunatamente sù i ragazzi si sono organizzati al meglio con cibo e alcool per imbonirci, visto il percorso, basta e avanza! Sul meteo invece niente possono, neanche i montanari e prendiamo abbastanza acqua... ma mai quella che prendiamo arrivati a Pistoia, un "battuto" incredibile proprio al nostro arrivo, e visto anche il dilungarsi per la pratica biglietti, gli oltre 200 bolognesi in curva con noi entrano belli fradici! Il diluvio crea problemi anche all'interno del palazzo, la luce va e viene e la partita viene posticipata di un quarto d'ora! Bella curva quella di casa, mi avevano già fatto una buona impressione al Paladossa, e qui si confermano, dietro lo striscione BARAONDA. Il resto del palazzo li segue, sugli spalti è un bello spettacolo, anche noi sfoderiamo una discreta prestazione. La squadra è reduce da qualche prestazione opaca, ma finalmente in campo ci danno e se la giocano alla pari con la seconda in classifica. Se la giocano talmente bene che ci tocca pure sorbirci un supplementare (inizio a pensare che questa trasferta non finirà mai). Da segnalare che all'intervallo regaliamo una sciarpa alla figlia dell'ex presidente pistoiese prematuramente scomparso. Lo ricordiamo con affetto per averci regalato una cassa di birra in curva in un'amichevole di qualche anno fa, e per aver sempre avuto parole d'elogio nei nostri confronti. Da ricordare anche un simpaticissimo americano di Pistoia che a fine partita pensa bene di venire a fare il fenomeno sotto il settore ospiti, attirando a sé parecchi complimenti non del tutto lusinghieri, e l'augurio per lui di non giocare mai più contro di noi!

Usciamo sotto il diluvio, con l'ennesima sconfitta in saccoccia ma almeno un discreto atteggiamento in campo... peccato che il servizio d'ordine pensa bene di tenerci dentro i cancelli, ancora sotto la pioggia... fortunatamente riusciamo a farli ragionare prima di sbroccare definitivamente, e ripartiamo! Il primo che avrebbe provato a dirmi di ripassare da Porretta sarebbe stato fulminato, e quindi nessuno si azzarda... ci mancherebbe... fatto sta che non siamo a Bologna prima delle 22! Incredibile, contando che doveva essere una trasferta "corta"...

FdL sez APPENNINO (no, grazie)

08 APRILE, U.C.C. PIACENZA

È l'8 aprile e sono le 18.00, un pullman di leoni si appresta a partire alla volta di Piacenza. Presi i posti, iniziano le balotte, sulla carta si prospetta un viaggio corto e come di consueto vengono stappate le prime birrozze, i primi camparini e accese le "solite sigarette". Neanche il tempo di arrivare alla stazione di Reggio Emilia che appare il primo "fantasma"; le "solite sigarette" iniziano a mostrare gli effetti collaterali sul nostro primo fantasma: Fronte imperlata di sudore, carnagione biancastra e mutismo portano il nostro primo fantasma in catalessi, i nostri soccorritori si mostrano preparatissimi, armati di acqua vita snella, riportano tra di noi il nostro primo fantasma. Evviva direte voi lettori! Ecco sul pullman la situazione era diversa... Uno dei nostri soccorritori, provato sia dalle "solite sigarette" che dalla visione della scena, improvvisamente si accascia sul sedile e con estrema lentezza collassa sulla "pulitissima" moquette del pullman. Da qui in avanti il nostro migliore soccorritore si trasforma in secondo fantasma. Anche a questo giro i soccorritori sono già pronti e riportano nel mondo terreno il secondo fantasma, nulla di grave, piccolo mancamento. Risvegliato

con acqua vita snella anche il secondo fantasma, siamo già tutti pronti a prendere per il culo i due fantasmi. Il viaggio prosegue con una sosta, (forse siamo partiti un pelo presto), tempo di fare due pisciatine e venire cazziati da un camionista a dir poco ubriaco, che siamo già in direzione del palazzo di Piacenza.

Palazzetto a dir poco orrendo, ci fanno entrare pure sotto una sorta di metal detector, anche se alla fine si è scoperto che non lo era. Partita inizialmente energica che tiene sulle spine, andando avanti punto a punto. Ringraziamo un generoso ragazzo piacentino che in camuffa è riuscito a portar fuori 5-6 pezzi di crescenta, ricaricate le energie rientriamo carichi per il Terzo quarto. La nostra SETE di vittoria e un bar a dir poco scarsamente fornito, porta all'esaurimento della birra a metà terzo quarto (male male...). Con l'arrivo del 4/4 inizia l'imbarcata e ne usciamo sconfitti. Nel complesso una buona prova di tifo, con un mitico Frollo che si fa 4 quarti in balaustra e Fede che si spacca le mani al tamburo. Il ritorno a casa è stato più emozionante della partita, tra genuine prese per il culo e stroncate da fattanza, tipo avvistamento di due lune nel cielo, si passa il ritorno in risata. Non mi sarei mai aspettato che una trasferta all'apparenza corta e potenzialmente priva di colpi di scena si dimostrasse così divertente.

P.S. i due fantasmi stanno bene e son tornati a casa come nuovi!

23 APRILE, BASKET TORINO

Trasferta insolita e strana, questa, per la Fossa dei Leoni.

Non per la destinazione, non per la partita o per l'orario, anzi, fin qui tutto normalissimo.

Semplicemente, alla partenza il pullman decide di non presentarsi, senza dare un benché minimo preavviso.

Quindi, che si fa? Torino non è proprio dietro l'angolo.

Neanche il tempo di pensare che si organizza la "spedizione in macchina" pur di non rinunciare alla trasferta. Organizziamo quindi 7-8 macchine tra i presenti e ci dirigiamo alla volta di Torino con il viaggio che, seppur "atipico", scorre tranquillo fino al casello di Torino dove ci aspetta la scorta.

Piccolo inciso, la Fossa dei Leoni si muove in pullman perché il viaggio con tale mezzo costituisce momento aggregativo in cui tutti si parla, si canta, si mangia e si beve e soprattutto si sta tutti insieme, succeda quel che succeda.

Comunque, tornando alla trasferta, giunti al casello la "scorta" decide di farci fare una Royal Rumble nelle strade di Torino con semafori rossi stracciati e precedenza non rispettate, pur di farci arrivare al Palasport tutti insieme. Risultato raggiunto, non senza difficoltà e dubbi, sperando non arrivi qualche multa. La partita, in campo, ci vede subire la squadra avversaria, più forte e più attrezzata della nostra.

Sugli spalti da segnalarsi come la tifoseria di Torino sia divisa in due curve che cantano e tifano entrambe, mantenendo con noi un rapporto, reciproco, di indifferenza.

Noi esponiamo lo striscione "PINO PER SEMPRE LEONE" per un componente degli XXL che se ne è andato troppo presto. Purtroppo, il tifo dei quasi 100 tifosi bolognesi presenti non riesce a spingere la nostra amata Effe alla vittoria e quindi si torna a Bologna con una sconfitta (sai che novità!), consapevoli di aver fatto il nostro dovere fino alla fine.

Il rientro, intervallato da qualche sosta per rifocillarsi scorre liscio fino al Centroborgo ove arrivati tutti ci si saluta in vista della prossima partita!



07 MAGGIO, URANIA MILANO

Domenica 7 Maggio ci prepariamo ad affrontare l'ultima partita del nostro girone ad orologio che ci porterà poi a giocare i playoff per salire in A1. Siamo tutti belli carichi, non tanto per la sfida contro l'Urania Milano ma per via dei possibili incroci in autostrada, visto che Forlì gioca a Desio contro Cantù mezz'ora dopo di noi e Montecatini gioca a Pavia. Questi ultimi sono gemellati sia con i canturini che con i forlivesi, e tra l'altro,

erano presenti il 26 Marzo di quest'anno a Bologna nel settore ospiti con la loro pezza sopra lo striscione della curva nord Forlì. Siamo in 45 ma alla partenza in baracca ci ritroviamo incredibilmente un pullman più piccolo da soli 36 posti (perché tutti gli altri sono impegnati dice l'autista...) e così, parecchio infastiditi, siamo costretti a prendere due nostre macchine. Il viaggio come prevedibile, ci vede molto tesi e pronti a qualunque cosa, ma alla fine fila tutto liscio ed arriviamo indisturbati a Milano.

Dopo aver avuto a che fare con un simpaticissimo steward che non ci fa parcheggiare il pullman nel parcheggio del palazzetto, nonostante l'ampio spazio a disposizione, entriamo dentro e come le precedenti partite siamo in silenzio il primo quarto. Il palazzo è molto grande e dispersivo, e nonostante non siamo tantissimi nel settore, quando iniziamo a cantare facciamo un buon tifo che però non aiuterà la Effe visto che a farla franca sarà la squadra di casa malgrado una partita equilibrata (ottima presenza di fortitudini di Milano e zone limitrofe). Nella curva opposta a noi dietro a uno striscione "Lungomare Milano" c'è un po' di gente che però non si sente particolarmente quando canta ma comunque non ci si calcola.

Finita la partita si pensa già al viaggio di ritorno e diciamo che sarà molto interessante. Da parte nostra posso dire che ci siamo comportati veramente bene e questo è motivo di orgoglio per il gruppo, per il resto c'è chi ha voluto evitare il confronto e l'unica cosa che possiamo fare sarà ricordarglielo con 2 striscioni nella prossima partita che giocherà la Fortitudo. Bravi tutti e avanti Fossa!

14 MAGGIO, BENEDETTO XIV CENTO – GARA 1 PLAY OFF 4^{ti} DI FINALE

La prima uscita della nostra amata EFFE avviene, dopo il rocambolesco finale dell'inutile girone ad orologio, in quel di Cento; terra dove il leone è di casa da ormai più di vent'anni per il gemellaggio che ci lega ai ragazzi dell'attuale settore Zimmer, precedentemente Old Lions e ancor prima FOSSA dei Leoni Cento. In molti avremmo sperato di incrociare Pistoia non foss'altro per evitare la sfida fratricida, oltre che per il fatto che il campo di Cento in passato ha riservato ricordi non sempre piacevoli dal punto di vista sportivo... vedi la vergognosa conclusione di stagione dell'indegna Fortitudo targata Caroldi-Spizzichini-Demin di qualche anno fa.

Si gioca Domenica 14 Maggio e i nostri fratelli del settore Zimmer organizzano un prepartita all'insegna del bere, del mangiare e del chiacchierare insieme...belle cose che fa sempre bene. Ai curiosi -e a chi ci vuole



male- diciamo che se non ci avete visto sbandierare in campo assieme ad inizio partita è stato per non "stroppiare", avendolo già fatto nelle due gare di campionato.

Ad inizio partita diamo il benvenuto al piccolo Leonardo, primogenito del nostro benvenuto allenatore di HIC SUNT LEONES 1970 e di Letizia... congratulazioni ragazzi!!!

Con spirito nettamente differente ci teniamo a salutare -a modo nostro- due gruppi recentemente "intercettati" al ritorno dalla trasferta in terra meneghina qualche giorno prima, vien da pensare che chi si somiglia si piglia dato che forlivesi e termali di certo quella sera non hanno brillato per spirito di ingaggio, chi sfrecciando a cento all'ora chi giocando a nascondino. Speriamo che il futuro ci riservi altre simili occasioni, peccato!



Venendo alla partita di certo la novità eclatante è che la Fortitudo schiera, di ritorno da una stagione ai radicchi, Adrian Banks. Uno dei principali artefici della salvezza di quella EFFE presa in fondo alla classifica di serie A da Luca Dalmonte nella stagione più segnata dal Covid. Se la squadra di quest'anno non è che abbia fatto tanto per meritarsi il nostro sostegno al punto da portarci all'astensione del tifo per un quarto durante

la fase ad orologio, ad Adriano in molti vorrebbero tributare i meritati applausi. Lui fa quel che può -finché può- ma la Fortitudo quel giorno è un colabrodo e viene stuprata sotto le plance da tal Berti Matteo, che alla fine tirerà giù 16 dei 44 rimbalzi dei centesi; la effe ne prenderà 27 -in totale- andando a determinare inesorabilmente quella che un tempo si sarebbe chiamata “la fredda cronaca”.

19 MAGGIO, BENEDETTO XIV CENTO – GARA 2 PLAY OFF 4^{ti} DI FINALE

Siamo di nuovo a Cento per affrontarci con i nostri fratelli per gara 2, dopo la brutta batosta di gara 1 serve una vittoria per poter riportare la serie in parità e riportare un po' di grinta in casa Bianco Blu. Purtroppo, la partita passa in secondo piano rispetto a quello che è successo nella nostra regione in questi giorni, una brutta alluvione ha distrutto molte zone dell'Emilia-Romagna mettendo in ginocchio molte famiglie.

La partita viene giocata con un paio di giorni di ritardo proprio per il disastro, e la Fossa è qui a tifarla, ma il cuore e la mente sono vicini a tutti coloro che sono stati colpiti da questo dramma; infatti, esponiamo un lungo striscione che rimarrà in balaustra per tutta la partita con scritto "NESSUNA TEMPESTA DISTRUGGERÀ LA NOSTRA GENTE" invitando tutti a partecipare alle nostre future iniziative di aiuto alle popolazioni colpite.

La Fortitudo in campo sembra aver ritrovato la grinta dei vecchi tempi, rimbalzi, stoppate e palle recuperate, finalmente si vede la fotta e l'orgoglio che tanto ci è mancato.

Durante la partita ricordiamo anche nostro fratello Stefanone che sicuramente starà brindando alla Fossa da lassù assieme a tutti gli altri ragazzi e ragazze che ci hanno lasciato troppo presto.

La partita finisce, la Fortitudo vince e convince, speriamo che sia una svolta per la ripartenza.

Salutando i nostri fratelli centesi e rinnovando la solidarietà a tutte le persone colpite da questa dannata alluvione, ci diamo appuntamento a gara 3.

Avanti Fossa.

28 MAGGIO, VANOLI CREMONA – GARA 1 PLAY OFF SEMIFINALI

Dalla fine all'inizio! Questa trasferta sarà raccontata diversamente dal solito, dalla fine all'inizio, per rimarcare che le trasferte cominciano sì alla partenza ma finiscono quando si torna a Bologna, a casa!

Terminato il match è ora del rientro verso casa e ci incolonniamo alla volta di Bologna. L'autostrada chiusa non agevola di certo il nostro rientro e ci costringe a deviazioni per la provincia piacentina di cui avremmo fatto, tutti, volentieri a meno e giunti quindi al Centroborgo ci si saluta pur sapendo che ci si sarebbe rivisti, a breve, per gara 2 sempre a Cremona.

La presenza bolognese in quel di Cremona è intorno alle 150 unità e noi siamo circa una 50ina. Il tifo è buono e la Fortitudo in campo sembra risentirne in positivo tant'è vero che la partita, contro una squadra nettamente più forte della nostra, rimane aperta fino alla fine ove però, i valori in campo prendono il sopravvento e si esce sconfitti.

Il palazzetto non presenta un gran colpo d'occhio e davanti a noi, anzi, alla nostra sinistra, si trova la curva avversaria con cui si mantiene un rapporto di indifferenza per tutta la partita.

Dopo una perquisizione un po' nervosa per via delle aste verdi delle nostre bandiere (sono entrate ovunque e non si capisce come mai solo a Cremona fanno delle storie) entriamo nella “fornace” del palasport ove si sfiorano i trenta gradi e il caldo la fa da padrone.

La distanza non proibitiva fa sì che il viaggio scorra veloce e senza particolari intoppi. In carovana giungiamo al casello di Cremona e da qui al Palazzetto situato nella zona fiera.

Carichi e pronti ci troviamo quindi al CentroBorgo per partire alla volta di Cremona! Noi ci siamo...il Pullman no! Anche questa volta non si presenta il pullman; non c'è 2 senza 3 direbbe qualcuno.

Preso atto di questa nuova e ulteriore “assenza” e forti dell'esperienza della trasferta di Torino, in men che non si dica siamo pronti e sappiamo cosa fare: prendere le nostre macchine e metterci in viaggio alla volta di Cremona ove giocherà la nostra amata Fortitudo.

Dopo aver battuto Cento il cervellone della Federazione Italiana Pallacanestro, che ha già partorito anche il girone orologio, ci mette contro la Vanoli Cremona, squadra non affrontata nella regular season, e da voci dei ben informati, molto forte e accreditata per la promozione.

30 MAGGIO, VANOLI CREMONA – GARA 2 PLAY OFF SEMIFINALI

Beh, intanto una partita il 30 maggio evoca sempre ricordi positivi... tipo quelli di ventitré anni fa... e poi c'è una partita da provare a vincere in quel di Cremona, ed anche qui i ricordi viaggiano nel tempo per una salvezza incredibile!

Ormai che siamo in vena di ricordi, quando ho iniziato a girare il mondo con Fossa non erano previsti altri mezzi oltre al pullman (o al treno in casi eccezionali).

Nel mondo moderno invece vanno di moda i pullmini da nove, ci sono diverse tifoserie che si spostano così, e siccome non troviamo un pullman, proviamo anche noi questo mood. Ti dirò, sarò vecchio io ma personalmente non mi piace, la maggior parte del tempo di una trasferta è il viaggio. Ed io preferisco viaggiare con cinquanta persone piuttosto che con otto, è evidente che a livello di balotta non c'è paragone. Poi capisco le nuove generazioni che preferiscono i pullmini, riuscire ad evitare gli sbirri fino a destinazione è sicuramente più adrenalinico, però a livello di balotta non c'è confronto, dai! Poi comunque in ognuno dei due casi l'obiettivo è sempre quello di andare ad attaccare lo striscione su ogni campo in cui gioca la propria squadra, ed anche a Cremona succede così, seppur arrivando in un modo diverso dal solito.



Giunti nel parcheggio del PalaRadi notiamo che rispetto a gara uno non c'è il paninaro, e nemmeno il bar; questo si rivelerà un problema. Siamo infatti più di duecento e la temperatura all'interno supera ampiamente i trenta gradi... va da sé che ad inizio secondo quarto non ne possiamo più e cerchiamo di farlo notare a chi dovrebbe garantire la nostra sicurezza e incolumità. Peccato che in tutta risposta vediamo alzare i manganelli, lor signori non hanno esitazione ad usarli seppur davanti si trovino una ragazza del Gruppo. Era un po' che non subivamo un abuso del genere, per pretendere un nostro diritto come l'acqua ci siamo dovuti far picchiare. Che coraggio gli "uomini" in divisa, mamma mia! In tutto questo smettiamo anche di cantare dentro al palazzo fino a che non ci fanno arrivare qualche bottiglietta come ampiamente richiesto. Uno dei ragazzi in blu ha anche il coraggio di farsi refertare, speriamo di non subire oltre al danno anche la beffa! La partita scorre sempre in svantaggio, il caldo e gli scontri del secondo quarto lasciano scorie e non mi fanno praticamente seguire il match; quindi, non so neanche dirvi che tifo abbiamo fatto! Rimane che siamo sotto 2-0, e tra tre giorni c'è gara tre che speriamo non sia l'ultima della stagione. Usciamo poco dopo il match con un breve comunicato in cui condanniamo l'inadeguatezza della società ospitante e delle forze dell'ordine nella gestione della situazione, è giusto che tutti sappiano ciò che succede ancora nel 2023 nel nostro Belpaese!

Infine, causa autostrade su autostrade chiuse, facciamo stradine di campagna fino a metà della nostra regione... una volta tanto che coi pullmini potevamo tornare presto, rientriamo ben dopo le due di notte! Mai una gioia!!!

FdL sez ACAB

COMUNICATO FdL1970

Fossa dei Leoni ci tiene a rendere noto il clima di disorganizzazione trovato questa sera nel palazzetto cremonese.

Troviamo inconcepibile come nel 2023 si possa lasciare un settore ospite con 300 tifosi a queste temperature senza neanche la possibilità di poter bere un goccio d'acqua. Condanniamo inoltre il comportamento della polizia di stato che ha pensato bene di caricare i ragazzi e LE RAGAZZE che protestavano per una situazione inumana.

Segnaliamo tutto questo perché queste situazioni non si ripresentino in futuro.



FdL1970

26 MARZO, FESTA "12° IN CAMPO"

Il 26 marzo, causa concomitanza partita contro Forlì, solo una delegazione di noi diffidati sono saliti a Brescia, invitati dai ragazzi del gruppo "Brescia 1911", per festeggiare i 23 anni della trasmissione "12 uomo in campo", alla quale noi abbiamo avuto il piacere di partecipare nel corso degli anni.

Dopo essere passati velocemente da palazzo e, salutati i ragazzi al bar che si godevano il prepartita di un match delicato come quello contro Forlì (sia dentro che fuori), partiamo direzione Borgo, dove ovviamente ci fermiamo a bere qualcosina prima della partenza. Saliamo in auto, direzione Brescia, con tante aspettative sull'evento.

La macchinata però non è al completo, infatti, tappa intermedia a Reggio Emilia, dove ci aspetta la Giusi, grande amica, esponente importante del panorama Ultras Bolognese e non. Quindi si riparte!!!

Il viaggio procede bene, anche se sotto il diluvio universale. Arrivati finalmente a Brescia, raggiungiamo il locale dove si sarebbe svolta la festa.

Incredibilmente, la nostra puntualità è tale che non c'è ancora nessuno; fradici, ringraziamo quel santo portico che ci ha salvati, e ci rendiamo conto che siamo circondati da una piazza molto rappresentativa.

Nemmeno il tempo di contemplare il paesaggio intorno a noi, che, dalla parte opposta della strada, sentiamo urlare: "Giusi! Giusi!". Sono due ragazzi del gruppo Brescia 1911 che ci invitano ad aspettare con loro in compagnia di un buon "pirlo" (abbiamo piacevolmente scoperto che si tratta di uno spritz campari col franciacorta).

Arrivata l'ora d'inizio della festa, entriamo in questo locale molto suggestivo, in pieno centro a Brescia, ricco di un fantastico buffet... e soprattutto freebar!

Apri i festeggiamenti il discorso di benvenuto di Milva, durante il quale ringrazia figure importanti del Brescia e di Brescia e le tifoserie presenti alla serata (noi, doriani, bergamaschi, spallini, milanesi). Subito a seguire musica e karaoke.

I ragazzi di Brescia ci trattano in maniera impeccabile: beviamo e mangiamo in abbondanza, mentre guardiamo un po' di Fortitudo (stranamente vince anche!).

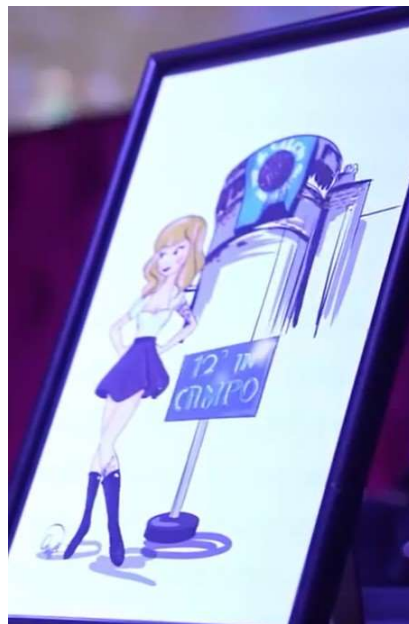
La serata quindi procede tra chiacchiere, musica e tanta balotta.

Primi confronti conoscitivi, primi dialoghi, sia personali che riguardo al movimento Ultras, e, così, in poco tempo, si instaura una bellissima atmosfera (tant'è che non ci accorgiamo che siamo l'unica tifoseria ospite a essere rimasta fino alla fine della serata e, soprattutto, che era tardi!).

Prima di andare via ci viene comunicato che dovremo accompagnare il Bocca, storico capo degli ultras bergamaschi e storia del movimento ultras italiano. Increduli, finiamo di bere le ultime birre, salutiamo i ragazzi di Brescia e li ringraziamo per la bellissima serata trascorsa assieme, quindi, ci mettiamo in cammino direzione macchina.

Salutati Diego e altri 2-3 ragazzi che ci hanno accompagnato, partiamo verso casa e durante il viaggio parliamo tanto con Claudio, persona davvero eccezionale e molto calorosa, che ci racconta tanti aneddoti e storie sulla Bergamo ultras.

La cosa che ci colpisce di più è la spiegazione che ci illustra riguardo la sua visione di Ultras, che non si ferma alla partita, ma è un modo di essere. Per noi è stato veramente un piacere conoscerlo, un onore poter trascorrerci del tempo ma, soprattutto, costruttivo ascoltarlo.



Non è così frequente poter avere l'occasione di confrontarsi con un Ultras vero, anche se rivale, e che ha fatto la storia del nostro movimento.



Quasi arrivati a Bologna, ci è stato proposto di scendere come suoi ospiti a Senigallia per abbuffarci di cozze e di racconti. Lo accompagniamo in stazione e torniamo a casa stanchi e ubriachi ma felici per aver trascorso una serata veramente bella e sicuramente formativa. Ringraziamo i Brescia 1911 per l'invito, auspicandoci che questo movimento torni a risplendere presto.

Sez. DIFFIDATI

30 ANNI DI ONDA D'URTO IMOLA

Venerdì 31 marzo è stata celebrata la festa per i trent'anni del gruppo Onda d'Urto, nostri amici imolesi. Come Fossa, abbiamo prontamente accolto l'invito, e abbiamo presenziato con una balotta di una ventina di persone circa.

Ci siamo trovati al PalaSavena e siamo partiti con la macchinata alla volta di Imola. Appena arrivati abbiamo subito riconosciuto dei volti noti, quelli del Settore Zimmer di Cento, anch'essi gemellati con il gruppo imolese. Oltre ai Centesi erano presenti delle delegazioni anche da Jesi e Verona.

Siamo stati accolti dai ragazzi dell'Onda d'Urto e ci siamo seduti al tavolo per la cena. All'interno del locale ciascun gruppo aveva affisso la propria pezza, cosa che abbiamo fatto anche noi, con lo striscione Fossa, che è stato affisso sopra al nostro tavolo.

Dopo la cena, a base di tagliatelle, carne alla griglia, e parecchio vino i tavoli sono stati sgomberati, per fare spazio in un primo momento ad un live, e poi al dj set. Durante la serata è anche stata organizzata una lotteria con vari premi in omaggio (soprattutto il materiale fatto per celebrare i trent'anni del gruppo), il cui incasso era finalizzato a supportare le spese dei ragazzi imolesi diffidati.

Ad un certo punto è stata interrotta la festa, per tagliare la torta celebrativa dei trent'anni, e fare l'estrazione della lotteria. Da segnalare che numerosi premi li abbiamo vinti noi della Fossa, tra cui una bottiglia di Gin, prontamente miscelata con della tonica, e bevuta sul posto. Successivamente è ripartita la musica e abbiamo continuato a far della balotta e bere dei gin tonic.

Verso l'una e mezza di notte abbiamo salutato gli amici imolesi e siamo ripartiti verso Bologna, con un piccolo spauracchio dopo che ci è stato segnalato un posto di blocco con alcol test all'uscita dell'autostrada.

Bella serata in balotta e auguri ragazzi!

ANCORA DIFFIDE

Altro giro, altro regalo!

Come suo solito la questura di Bologna, a maggior ragione dopo il recente cambio al timone, non si è lasciata sfuggire l'occasione di bastonare la testa e le libertà di noi Ultras.

Finita la partita giocata al Paladozza il 13 novembre 2022 contro la simpaticissima compagine riminese, ci ritroviamo sotto la curva calori per il solito scambio di elogi che avviene quando l'Aquila gioca contro realtà che hanno gruppi a noi particolarmente graditi. Le forze dell'ordine, non molto numerose, ma comunque schierate in antisommossa, decidono di caricare preferendo il manganello al dialogo. Per fortuna nessuno si è fatto male, né Fortitudini, né riminesi (non pervenuti), né sbirri...

La dinamica dei fatti ci aveva fatto ben sperare che qualche bernoccolo fosse l'unica ripercussione per l'accaduto, ma purtroppo i signori di piazza Roosevelt hanno deciso di notificare per la fine di gennaio cinque diffide a membri sempre presenti a ogni evento del gruppo e della squadra (sarà un caso?).

Purtroppo, come spesso accade, il metro di giudizio utilizzato per assegnare gli anni di diffida e le restrizioni personali che vengono imposte è per tutti sconosciuto, quindi: tre persone con due anni di diffida, una persona con tre anni di diffida e, ciliegina sulla torta, una persona con cinque anni di diffida e firma.

Non è facile passare le nostre domeniche fuori dal palazzo, per chi è Ultras come noi abituato a parlare tutta la settimana della squadra, del pullman, dei gruppi con cui ti andrai a misurare, della prossima coreografia...

Non è facile per niente ma, subire queste ingiustizie che ci precludono le sensazioni che più amiamo, ci rendono ancora più consapevoli della gioia e della fotta con cui torneremo.



Accompagnare uno dei tuoi a firmare; guardare le partite in Tv al posto che viverle dal tuo gradone; dover stare lontano dal tuo gruppo ogni domenica perché certe strade, troppo vicine al palazzetto, ti sono precluse; voler maledettamente essere lì dentro con i tuoi fratelli e dover per forza startene fuori...

Tutto questo ci fa male certamente, ma ci fortifica. Fortifica le nostre amicizie, fortifica la nostra passione ma soprattutto fortifica la nostra appartenenza alla Fossa dei Leoni 1970.

**PRIMA O POI TORNIAMO TUTTI E POTETE STARNE CERTI,
NON CI AVRANNO MAI COME VOGLIONO LORO!**

I Diffidati

FESTA E TORNEO DI CALCIO FOREVER ULTRAS

Sabato 17 Giugno 2023 siamo stati invitati alla festa annuale dei Forever Ultras, che consisteva in un torneo di calcio a 7 disputato tra vari gruppi ultras della curva Andrea Costa e non solo. Infatti erano presenti anche ragazzi gemellati provenienti da Ravenna, Carpi, Crotone e Bochum.

Ci siamo presentati al torneo da campioni in carica, quindi le aspettative nei nostri riguardi erano molto alte. Quest'anno però dal punto di vista del risultato sportivo, per noi di Fossa non è andata nel migliore dei modi. Infatti, abbiamo perso 5-0 e siamo stati subito eliminati dai ragazzi del Settore Ostile. È stata comunque un'uscita onorevole perché abbiamo perso contro la vincitrice del torneo. Sul campo non abbiamo avuto le soddisfazioni che speravamo, ma ci siamo distinti nella sfida delle birre, che si è protratta fino a tarda serata da "Skeggia". L'allenamento per questa sfida "fondamentale" per noi, è iniziato la sera prima del torneo, quando ci siamo presentati con una balotta di Fossa sempre da "Skeggia".

A livello personale è stata la mia prima vera uscita ufficiale con Fossa. Spero sia la prima di una lunga serie. Tutti i ragazzi mi hanno fatto sentire subito parte di un gruppo che ho sempre ammirato fin da bambino e di cui ho sempre voluto fare parte.

Nonostante la prematura eliminazione è stata comunque un'esperienza molto positiva, perché abbiamo avuto la possibilità di conoscere ragazzi appartenenti ad altri gruppi ultras, che senza questo evento non avremmo avuto la possibilità di incontrare.

Un ringraziamento particolare va ai ragazzi dei Forever Ultras per l'organizzazione e l'invito alla loro festa.



CIAO ANTONIO,

CIAO PERCHE' UN ULTRAS NON MUORE MAI

Era da un po' che non scrivevo per la fanza e mai avrei voluto riprendere a farlo per ricordarti caro acerrimo quanto rispettato rivale. È passato poco più di un mese da quando ho ricevuto la notizia, mi hanno scritto in tre o quattro dei tuoi ragazzi... quasi il tuo prender commiato da questo suolo pesante fosse un fatto che per diventar vero doveva prendere via via corpo. L'hai fatta grossa, anzi l'hai combinata bella come si dice dalle tue parti. Ma hai passato la vita a combinarle belle, grosse... enormi; a far a modo tuo sempre, a

procurar danno alla bisogna contro chi non ti andava a genio e se c'era da attaccar briga con qualche sbirro c'andavi contro a petto avanti e canotta sudata. Eri orgoglioso Antonio, della tua città e dei tuoi colori: biancoverde la MensSana... con l'aggiunta di rosso la contrada di Fontebranda; capo ultras nella pallacanestro e prima fila nella Nobile Contrada dell'Oca... la più vincente, la più spocchiosa, tra le più antipatiche; ma a te garbava così. Così come è diventata antipatica la tua MensSana in quei dieci anni in cui avete vinto praticamente tutto; anche se a te Don Ferdinando Minucci non ti ha mai convinto per davvero - dal vivo mi hai detto ben di peggio, ma non posso scriverlo- infatti decidesti di andare solo in trasferta... perché tu all'uomo più ricco del Monte non avresti più dato un solo euro. Eri di principio Antonio, non ti interessava andare a genio per moda alle persone ed eri solito stare alla giusta distanza; ad esempio, quando accompagnasti i tuoi *citti e citte* del COMMANDOS -di striscione muniti- ai mondiali antirazzisti di Montecchio. Eri voluto venire per capire cosa succedesse *-che banda era-* in un luogo in cui per giorni si mescolavano ultras di diverse provenienze, noi del basket eravamo accampati a parte e tu osservavi i rosetani impegnati a grigliare arrosticini; mescolando guardingo la tua trippa nel paiolo... finché la situazione non ti garbò e te ne uscisti con... "oh s'ha a fa' cambio?". Perché, come in quel film di Sordi, il cibo rompe ogni divisione! Fu credo l'unico contesto ultras in cui ce lo potemmo concedere, perché altrimenti ci si cercava... era bello affrontarsi e scontrarsi con voi, inutile girarci attorno. Vent'anni esatti da quest'ultimo 2 giugno infame eri al Paladozza, caro Antonio, e uno dei nostri *ragazzi di allora* con un lancio olimpionico riuscì a infilarvi una torcia nel settore e... boia per qualche secondo andaste a fuoco, quel giorno vi attaccaste anche con il pompiere che intervenne per spegnere!!! Eri a Forlì quando un ubriaco *nicchiaiolo* di voi ci diede dei *terrioni di guano*, il giorno che eravamo di supporto ai reggini per la coppa Italia... socmel quante finimmo per prenderne -sia noi che voi- dai simpatici smanganellatori con casco e scudo! Sempre a Forlì voglio ricordarne un'altra, vi schiacciammo in campo conquistandoci l'A2; mi stavo godendo la vittoria dalla curva quando con la coda dell'occhio ti vidi scendere... capofila di una cordata di folli diretti verso un mare di bolognesi festanti, andaste a parare in malo modo contro un robusto cordone in antisommossa. Smontai dalla balaustra in tutta fretta per sincerarmi che non avessi fatto il kamikaze -mica i tuoi amici di Cantù- un conto era se vi si picchiava noi; ma quegli sbirri sudici anche no. Ora veniamo ad un evento che all'epoca scontentò qualche vecchio di FOSSA, ad una nostra festa per i DIFFIDATI veniste a portarci una busta di quattrini e il fatto ovviamente fece scalpore al punto che qualcuno -ahimè male avisato o non avisato affatto- se ne tornò prontamente a casa; quando i tuoi ti fecero presente che forse eravate scomodi ed era il caso di finir la birra, salutare e tornarvene a Siena tu rispondesti "Pensa io che ho preso i calci fino alla biglietteria del Paladozza nel 1991, credi che ci sia venuto volentieri?! Si sta qui!".

Ci hai messo un po' ad accettare che un bolognese come me potesse sentire tanto quel Palio che avevamo così fortemente oltraggiato, il giorno che vi si mise in scacco con LA coreografia; avevi ragione quando dicevi che voi un male così non avreste potuto farcelo, perché a noi manca una festa di città così vissuta e sentita dalla gente, soprattutto da quel popolo di cui facevi parte. Mi perdonasti quando ti mostrai per la prima volta la civetta tatuata sul petto, mi guardasti come se fossi un alieno appena piovuto in piazza del Campo; ma da quel giorno s'è potuto parlare di Palio assieme. Allora visto che da qualche parte lì con te avrai già avuto modo di scomodare il Mari, fagli presente che da quando lui non c'è più, il "tuo" Tittia sta trasformando la vostra festa nel circo di cui si è fatto proprietario. Per la tua Siena eri stato sia macellaio che becchino, della trippa ho detto... fammi raccontare di quella vecchina che volendo risparmiare sul funerale del consorte fu talmente insistente da sentirsi rispondere "Signora se vole glielo seppellisco col capo di fori, così risparmia sulla foto!!!". Mi sforzo di sorridere pensando a Santa Caterina -che si sarà riconosciuta tatuata sulla tua pelle- mentre viene a tirarti le orecchie per sto sgarbo e tu che per rifarti del rimprovero la rimbrotti con "suvia però, ora me lo può dire... mica fu il diavolo a spingerla giù dalla scalinata del Duomo, è ripido e si sdrucchiola o forse quel giorno lì aveva esagerato coi cantuccini nel vin santo?!" Allora CIAO Antonio, te lo dovevo: con amicizia, rivalità e rispetto posso dirti onorato di averti conosciuto. CIAO, tanto prima o poi ci si ribecca!!!

PER NOI LA STORIA È CHIARA

Ci preme intervenire sulla questione del ricordo storico scritto da Enrico Schiavina, tra l'altro noto conoscitore di storie di basket, a proposito delle famiglie Galletti e Tedeschi e delle vicende di una parte della Pallacanestro Bolognese di metà anni 60.

In special modo del diritto a giocare in Serie A ceduto alla Fortitudo dalla Sant'Agostino Alcisa. Parliamo del 1966, la Fossa non era ancora nata, non c'era un attaccamento ai colori o alle Società come ora ma, essendo la nostra Storia, ci piace avere chiare le cose e di renderle fruibili a tutti.

Ci siamo anche confrontati con Enrico che ci dice che ha utilizzato una parola piuttosto che un'altra semplicemente perché la ritiene più idonea. Le parole in questione sono "Fusione" e "Acquisto" ed il confronto nasce da un articolo a sua firma pubblicato il 5 Luglio sul Corriere di Bologna a proposito della notizia dell'acquisizione della Fortitudo da parte di una cordata capitanata da Stefano Tedeschi. Il titolo dice: "DAI GALLETTI A TEDESCHI L'ALCISA CHE GENERO' LA F". E già qui non ci siamo, la F era già viva da un po' e da tre anni tentava l'assalto alla serie A perdendo negli ultimi due gli spareggi per salire, ed uno fu proprio con la Sant'Agostino Alcisa (1964/65). Alcisa, l'azienda che produce la mortadella a Zola Predosa, era proprietà di Gino e Ivo Galletti; Gino era proprietario anche della Sant'Agostino, mentre la figlia di Ivo sposò Stefano Tedeschi, l'attuale capocordata intento a rilevare la Fortitudo, da qui i collegamenti che legano in questo articolo la Sant'Agostino con la Fortitudo.

Ma andiamo avanti, sapendo che il titolo non lo scrive chi redige l'articolo (però purtroppo è quello che catalizza l'attenzione) arriviamo al passaggio in questione: "(...) il 12 Agosto 1966 giorno della fusione con l'Alcisa Sant'Agostino." È errato. La Fortitudo non si fuse con la Sant'Agostino, acquistò i diritti per giocare in serie A per 20 milioni, poté scegliere dei giocatori della S.A. ma non cambiò ragione sociale, e nemmeno nome. Non cambiò la sede o i dirigenti, non cambiò assolutamente nulla. Su Wikipedia chi ha scritto della storia della S.A. parla di "*confluenza*" nella Fortitudo che non ha lo stesso significato di "*fusione*" e che comunque non è ciò che successe, almeno rispetto a ciò di cui siamo a conoscenza. Semplicemente la S.A. cessò tutte le sue attività, la Fortitudo rilevò il suo posto in serie A acquistandolo, dopo aver perso l'ennesimo spareggio per salire, e prese tre giocatori: Sardagna, Lino Bruni e Granucci. Di sicuro ebbe una via privilegiata con questa scelta ma non è una fusione.

Perché sottolineare questo aspetto? Anche a Schiavina è stato detto, noi che siamo così attenti a queste vicende di fusioni, vendite di titoli ecc. vogliamo essere chiari soprattutto per la nostra storia. Tutti sappiamo che l'attuale Fortitudo è l'erede di quella Fortitudo, nata nel 1932 e fallita nel 2012, ma di ciò di cui andiamo orgogliosi è che nel nostro nuovo corso non abbiamo fagocitato nessuno e non siamo stati gli artefici di nessuna scomparsa grazie alla nostra determinazione.

Per quello che successe nel 1966, ossia 57 anni fa, in cui la Fossa non esisteva, il nostro giudizio è che, acquisto o non acquisto da parte della Fortitudo, la S.A. sarebbe sparita e che la confluenza di facciata che avvenne, ci permise di giocare in serie A il campionato 1966/67, e lo giocammo come Fortitudo Cassera, sponsor che avevamo anche nella serie B del 1965/66.

Di fatto per noi non cambiò nulla in termini societari o, per dirla al giorno d'oggi, in termini di appartenenza. Chiudiamo dicendo che non è una polemica verso Enrico ma che crediamo fermamente che la sua lettura in termini di "fusione" sia errata. - ***A seguire l'articolo del Corriere***

Storia di una famiglia di sport

Dai Galletti a Tedeschi L'Alcisa che generò la F La stella Virtus del 1984 poi la Fip e il Castiglione

La Fortitudo basket ha 90 anni tondi, ma c'è un momento preciso della sua storia in cui entra nell'era moderna, assume il ruolo di seconda torre, prende vita la rivalità cittadina per come la conosciamo oggi: il 12 agosto 1966, giorno della fusione con l'Alcisa-Sant'Agostino. La firma decisiva, in un ristorante di via della Grada, la mise Gino Galletti, sponsor e patron del club che lasciava il suo posto in Serie A, dall'altra parte del tavolo i padri della patria fortitudina Beppe Lamberti, Piero Parisini, Pietro Lucchini, Bruno Mezzadri (pare che passasse di lì Gianfranco Civolani, ma non gli dissero nulla: il Civ se la legò al dito per il resto dei suoi giorni). Proprio vero che certe storie

fanno giri immensi e poi ritornano: c'è un lungo filo che collega quel giorno di 57 anni fa all'annuncio di ieri, un intreccio familiare come nessun altro nella città dei canestri, e che abbraccia tutte le sue bandiere sportive con uno dei suoi marchi più noti al mondo: Alcisa. Mortadella e basket, niente di più bolognese di così. Fondata dai gemelli Galletti nel 1946, partendo da un retrobottega in via Riva Reno per diventare un impero e un simbolo di bolognesità (anche se dal 2011 passato a una multinazionale), Alcisa lasciò il basket con la famosa fusione del '66. Ma Gino Galletti, che era sempre stato grande tifoso bianconero, divenne poi presidente Virtus per un paio di stagioni, compreso lo scudetto della stella del 1984. A Ivo Galletti invece piaceva il calcio e fu vicino al Bologna di Gazzoni. Sempre nel calcio, da



Gianni Petrucci e Stefano Tedeschi

arbitro e designatore, la prima vita sportiva di suo genero Stefano Tedeschi: tifoso Effe fin dai tempi del Barone Schull e, oggi, neopresidente. Naturale che la passione si sia trasmessa alla terza generazione: Andrea Tedeschi, cresciuto a pane e Fortitudo, minibasket in Furla e giocatore fino alla C2, oggi a Trc, è la voce radiotelevisiva più identitaria dell'ultima era biancoblù. Una lunga storia bolognese, tra l'importanza delle due torri Virtus e Fortitudo e la cura che serve anche per le tante torri minori, come fu il Sant'Agostino o più tardi il Castiglione-Murri, retto da Stefano Tedeschi dal 2001 al 2012 e portato fino in C1, o per le torrette del basket di base, che ha rappresentato dal 2012 al 2019 da presidente della Fip regionale.

e. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOSSA FLASH

- VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO" (che riprenderà dalla prossima stagione) dalle ore 19.30 alle 20.45 su Made In Bo TV canale 88 DDT (5088 sky), tramite la diretta Facebook visibile sulla pagina FB Fossa dei Leoni oppure con l'app made in bo tv. Per messaggi e commenti, whatsapp al numero 340 22104 13.
- Seguite tutti gli aggiornamenti e le news sul nostro sito www.fdl1970.net o sulle nostre pagine Facebook, Instagram e Twitter
- Numero Fossa per info e trasferte 340 7075 005
- Per suggerimenti, domande e argomenti fanza@fdl1970.net

Questa fanza è dedicata

- A MASSIMINO, PINO, STEFANONE, BOZZA E A TUTTI QUELLI CHE CI GUARDANO DA LASSÙ.
- A TUTTI QUELLI CHE HANNO FIRMATO PER MANDARE LE BAVe IN EUROLEGA.
- ALLA NOSTRA GENTE, NESSUNA TEMPESTA CI PUÓ DISTRUGGERE.
- A CHI È ANDATO A SPALARE FANGO A BOTTEGHINO E A FAENZA.
- AL CODICE QU-ERRE
- A CHI SI SBATTE
- AI DIFFIDATI TENETE DURO!

"Le esigenze di molti prevalgono le esigenze di pochi"
(Spock)